

# COMANDO CARABINIERI

## Tutela Patrimonio Culturale



Attività Operativa 2016

## **IN COPERTINA**

**Chiesa di Santa Maria dell'Annunciazione  
Cossito, frazione di Amatrice (RI), 17 settembre 2016  
Recupero tela del 1670 raffigurante l'Annunciazione**

**EDIZIONE DEL COMANDO CARABINIERI  
TUTELA PATRIMONIO CULTURALE**

### **PROGETTO**

**Gen. B. Fabrizio Parrulli**

### **COORDINAMENTO**

**Ten. Col. Roberto Colasanti**

### **STUDIO ED ANALISI**

**Magg. Luigi Spadari**

**Magg. Gianluca Ferrari**

### **ELABORAZIONE TESTI - IMMAGINI**

**Sezione Operazioni**

**Sezione Elaborazione Dati**

### **REALIZZAZIONE GRAFICA**

**Sezione Elaborazione Dati**

### **STAMPA**

**Ufficio Stampa MiBACT**



## Sommario

1. Introduzione	pag. 5
a. Furto di beni culturali	pag. 5
b. Analisi dei dati nei settori di specialità	pag. 10
(1) Antiquariato	pag. 10
(2) Archeologia	pag. 12
(3) Contraffazione	pag. 14
(4) Tutela del paesaggio	pag. 15
2. Nuova articolazione del Comando	pag. 17
3. Azione di contrasto	pag. 18
a. In campo nazionale	pag. 18
b. In campo internazionale	pag. 20
4. Attività preventiva	pag. 26
5. Collaborazione Internazionale	pag. 27
a. European Union Police Service Training (EUPST)	pag. 27
b. Operazione Pandora	pag. 28
6. Attività connesse agli eventi sismici nell'Italia centrale	pag. 29
7. Altre attività	pag. 32
a. Task Force Italiana "Unite4Heritage": nascono i caschi blu della cultura	pag. 32
b. Attività formative e addestrative	pag. 38
c. Mostre di beni d'arte recuperati	pag. 43



*L'Italia custodisce uno straordinario e diffuso patrimonio culturale, frutto delle numerose civiltà che sono fiorite nei millenni sul suo territorio. Un'eredità che è nostro dovere consegnare intatta alle generazioni future e salvaguardare nell'interesse dell'umanità.*

*Guerre e calamità naturali hanno colpito più volte duramente nei secoli il nostro patrimonio, portandoci a sviluppare un modello di tutela avanzato e a dotarci, primo Paese al mondo, di un corpo specializzato per il contrasto al traffico di beni culturali: il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Si tratta di saperi e professionalità che da decenni l'Italia mette a disposizione della comunità internazionale, intervenendo con i propri restauratori in molti paesi dell'Asia, del Vicino e Medio Oriente e del Mediterraneo e impiegando i militari del Comando Tutela in missioni sul campo, come avvenuto in Iraq, e nell'addestramento delle polizie di altri stati.*

*La presentazione dell'attività operativa del TPC è un'occasione qualificata per parlare, con dati di fatto, della situazione del patrimonio culturale nazionale in termini di aggressioni criminali e delle attività preventive e repressive poste in essere per contrastarle.*

*Dall'esame dei dati riferiti al 2016, emerge un quadro sostanzialmente positivo che conferma la validità del lavoro sinora svolto e che costituisce il migliore viatico per proseguire su questa strada. Nel 2016, l'istituzione della Task Force italiana "Unite4Heritage", i nostri "Caschi blu della cultura"; nel 2017, il primo G7 dei Ministri della Cultura: l'Italia, grazie alla passione e al sacrificio anche dei "Carabinieri per l'Arte" -che hanno egregiamente contribuito a entrambe le attività- ha ulteriormente consolidato, a livello internazionale, la posizione di eccellenza nel settore della valorizzazione, fruizione e tutela del patrimonio culturale, non solo italiano ma dell'intera Umanità.*

*Il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo  
On. Dario Franceschini*



*La situazione dei crimini contro l'arte, nel 2016, conferma il trend positivo degli ultimi anni: seppur lieve, infatti, si è registrata una flessione del numero dei furti riguardanti i beni culturali. Il fatto che al decremento non sia corrisposta una diminuzione degli oggetti asportati, tuttavia, è uno dei motivi che spinge il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC) a mantenere alta la guardia e a continuare ad investire tutte le risorse disponibili nelle attività di prevenzione e repressione delle aggressioni criminali nello specifico settore di competenza.*

*I risultati dell'attività operativa dimostrano la quantità e la qualità di questo continuo lavoro. La soddisfazione di poter restituire alla collettività migliaia di beni d'arte rubati, scavati illecitamente e/o esportati clandestinamente, è la migliore ricompensa per il servizio reso dai militari del Comando.*

*I recuperi, obiettivo e risultato delle attività di polizia giudiziaria, soprattutto per i beni che si trovano illecitamente all'estero, avvengono, principalmente, grazie alla cooperazione internazionale di polizia.*

*L'istituzione del Comando quale primo servizio di polizia specializzato al Mondo, l'esperienza investigativa maturata e i successi operativi conseguiti sono certamente un dato che permette di ottenere il credito necessario per operare proficuamente in campo internazionale.*

*Tuttavia, il livello di eccellenza che viene riconosciuto al TPC deve essere costantemente consolidato, rinnovato e, possibilmente, ampliato. È per questo che viene dato massimo impulso all'attività addestrativa in Patria e all'estero a favore di funzionari di Governi stranieri che si rivolgono a questo Comando per conoscere il modello italiano di tutela del patrimonio culturale. Sempre in tale ottica, si può comprendere lo sforzo che viene profuso aderendo a tutte le richieste qualificate di partecipazione a corsi, seminari e convegni, in cui la presenza di rappresentanti del Comando è funzionale ad alimentare la rete di contatti che è indispensabile per l'attività operativa internazionale.*

*Il 2016 verrà ricordato anche per il Memorandum d'intesa sottoscritto dall'Italia con l'UNESCO: il nostro Paese è stato il primo a rispondere concretamente, tramite l'istituzione della Task Force "Unite4Heritage", agli appelli per la protezione del patrimonio culturale a rischio. È un orgoglio per il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale partecipare a questa importantissima iniziativa grazie alla quale l'Italia potrà intervenire nelle aree di crisi, mettendo a disposizione di quelle popolazioni e dei Governi locali la propria esperienza e le conoscenze tecniche maturate negli anni per proteggere e salvaguardare, in qualunque parte del Mondo, il patrimonio culturale che è dell'Umanità.*

*Un sentito ringraziamento, per la sua costante vicinanza che ci ha consentito di operare con determinazione e serenità, al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Onorevole Dario Franceschini, primo convinto sostenitore dell'eccellenza del Comando, che è alle sue dipendenze funzionali, nella tutela del patrimonio culturale.*

*Il Comandante Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale  
Generale di Brigata Fabrizio Parrulli*

## Attività Operativa 1.1.2016 / 31.12.2016

ATTIVITA' PREVENTIVA E DI CONTROLLO		
VERIFICHE SICUREZZA A MUSEI - BIBLIOTECHE - ARCHIVI		416
CONTROLLI AD AREE ARCHEOLOGICHE		1.232
CONTROLLI AD AREE TUTELATE DA VINCOLI PAESAGGISTICI / MONUMENTALI		1.114
CONTROLLI AD ESERCIZI ANTIQUARIALI, COMMERCIALI E VARI		2.122
CONTROLLI A MERCATI E FIERE ANTIQUARIALI		500
BENI CULTURALI CONTROLLATI IN BANCA DATI		40.187
ATTIVITA' REPRESSIVA		
DEFERITO IN STATO DI ARRESTO DISPOSTO DALL'A.G.		16
	* di cui per reati in danno del paesaggio	0
DEFERITO IN STATO DI ARRESTO DISPOSTO DALL'A.G. ESTERA		4
DEFERITO IN STATO DI ARRESTO IN FLAGRANZA DI REATO		4
	* di cui per reati in danno del paesaggio	0
DEFERITO IN STATO DI LIBERTA'		985
	* di cui per reati in danno del paesaggio	250
PERQUISIZIONI EFFETTUATE		425
SANZIONI AMMINISTRATIVE ELEVATE		80
	* di cui per eventi riguardanti i beni culturali	80
	* di cui per eventi riguardanti i beni paesaggistici	0
TIPOLOGIA DEI REATI PERSEGUITI	FURTO	68
	RICETTAZIONE	424
	SCAVO CLANDESTINO	58
	CONTRAFFAZIONE OPERA D'ARTE	154
	ILLECITA ESPORTAZIONE	31
	DANNEGGIAMENTO	14
	REATI IN DANNO DEL PAESAGGIO	293
	ALTRI REATI	852
	ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	27
	NUM. ASSOCIAZIONI	4
ATTIVITA' DI RECUPERO		
BENI ANTIQUARIALI, ARCHIVISTICI E LIBRARI		24.570
di cui Strumento musicale		4
di cui Ebanisteria		31
di cui Miscellanea		235
di cui Tessile		2
di cui Librario / Archivistico		15.899
di cui Religioso/Devozionale		111
di cui Arma		20
di cui Grafico / Pittorico / Musivo		8.003
di cui Scultoreo		182
di cui Filatelico		0
di cui Numismatico		35
di cui Oreficeria / Bigiotteria / Glittica		25
di cui Vasellame		21
di cui Strumento di misurazione del tempo		2
REPERTI PALEONTOLOGICI		10.637
REPERTI ARCHEOLOGICI		58.961
di cui interi		52.088
di cui frammenti		3.468
di cui numismatica archeologica		3.405
ALTRE ATTIVITA'		
FALSI SEQUESTRATI		799
	di cui Settore Antiquariale, Archivistico e Librario	126
	di cui Settore Archeologico/Paleontologico	6
	di cui Settore Contemporaneo	667
SCAVI CLANDESTINI RILEVATI		14
	di cui su segnalazione	8
	di cui autonomamente	6
SEQUESTRI EFFETTUATI IN ATTIVITA' TUTELA	Beni Culturali (IMMOBILI)	15
	Beni Culturali (ALTRO)	26
	Beni Paesaggistici (IMMOBILI)	15
	Beni Paesaggistici (ALTRO)	0
STIMA ECONOMICA ALTRI SEQUESTRI EFFETTUATI		14.000.300
STIMA ECONOMICA BENI CULTURALI RECUPERATI/SEQUESTRATI		53.831.129
STIMA ECONOMICA FALSI SEQUESTRATI		57.099.900

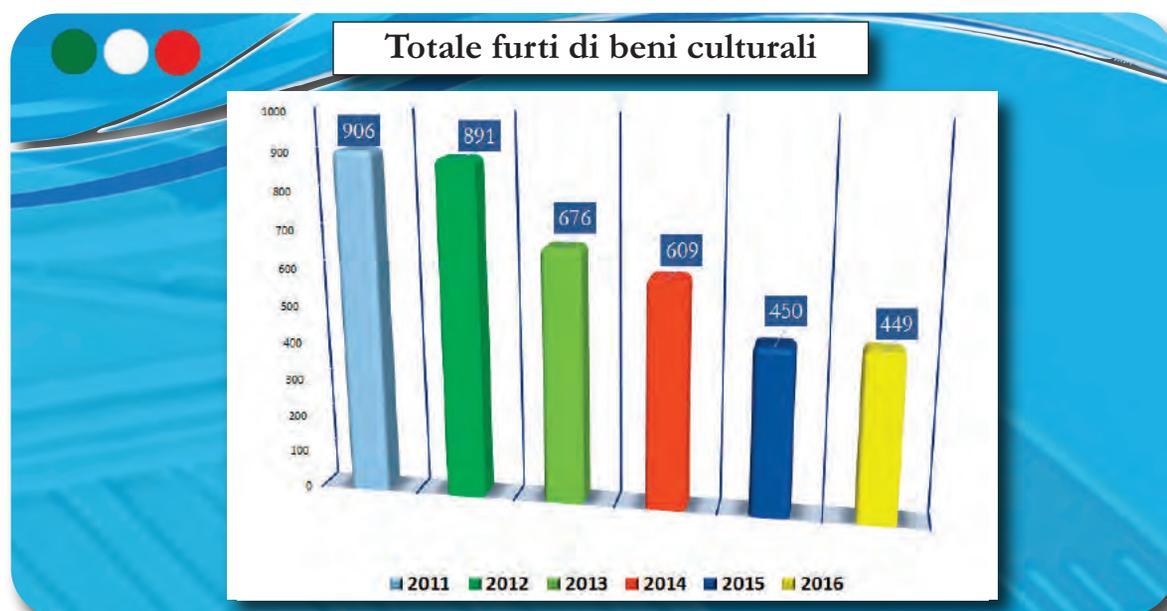
## 1. INTRODUZIONE

I dati statistici relativi al 2016, estrapolati dalla “*Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti*” e confrontati con il rilevamento effettuato per il 2015, hanno evidenziato:

- una lieve flessione dei furti riguardanti beni culturali (-0,2%), con una marcata diminuzione delle sottrazioni di documenti d’archivio e di materiali bibliografici (-67,2%);
- l’incremento dei risultati nelle attività di:
  - recupero, con **94.168** beni antiquariali, archivistici, librari, archeologici e paleontologici sequestrati (+171,3%);
  - contrasto alla contraffazione di opere d’arte nel settore contemporaneo (+31,6%);
  - controllo amministrativo (+77,8% delle sanzioni elevate).

### a. Furti di beni culturali

Il 2016 conferma il trend di progressiva riduzione del numero dei furti, riguardanti i beni culturali, iniziato nel 2011.





Se, in termini assoluti, le Regioni più colpite sono state la Toscana, la Campania, il Piemonte e il Lazio, comparando il dato 2016 con quello 2015 per ciascuna area geografica, si rileva:

- un sensibile incremento dei furti di beni culturali in Toscana, Piemonte, Sicilia e Liguria:

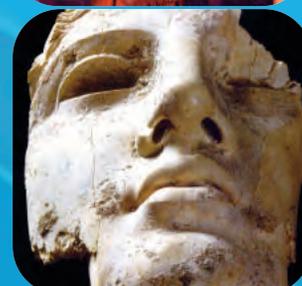


- una netta diminuzione degli stessi reati in Emilia Romagna, Lombardia, Puglia e Campania:

	2015	2016	differenza	variazione %
Emilia Romagna	52	32	-20	-38,46
Lombardia	52	44	-8	-15,38
Puglia	19	12	-7	-36,84
Campania	57	52	-5	-8,7
Veneto	28	24	-4	-14,28
Calabria	6	3	-3	-50
Umbria	16	14	-2	-12,5
Abruzzo	8	7	-1	-12,5
Friuli V.G.	6	5	-1	-20
Valle D'Aosta	1	0	-1	-100
Marche	23	23	0	0

Alla flessione generale del fenomeno, tuttavia, non corrisponde un decremento degli oggetti asportati (+21,3%). Indipendentemente dal dato relativo ai beni filatelici, asportati in un singolo evento, sono le opere pittoriche e scultoree che permangono i bersagli privilegiati dalla criminalità, soprattutto per il valore venale, estetico e storico-artistico che le rende più facilmente commerciabili e, conseguentemente, foriere di più lauti introiti.

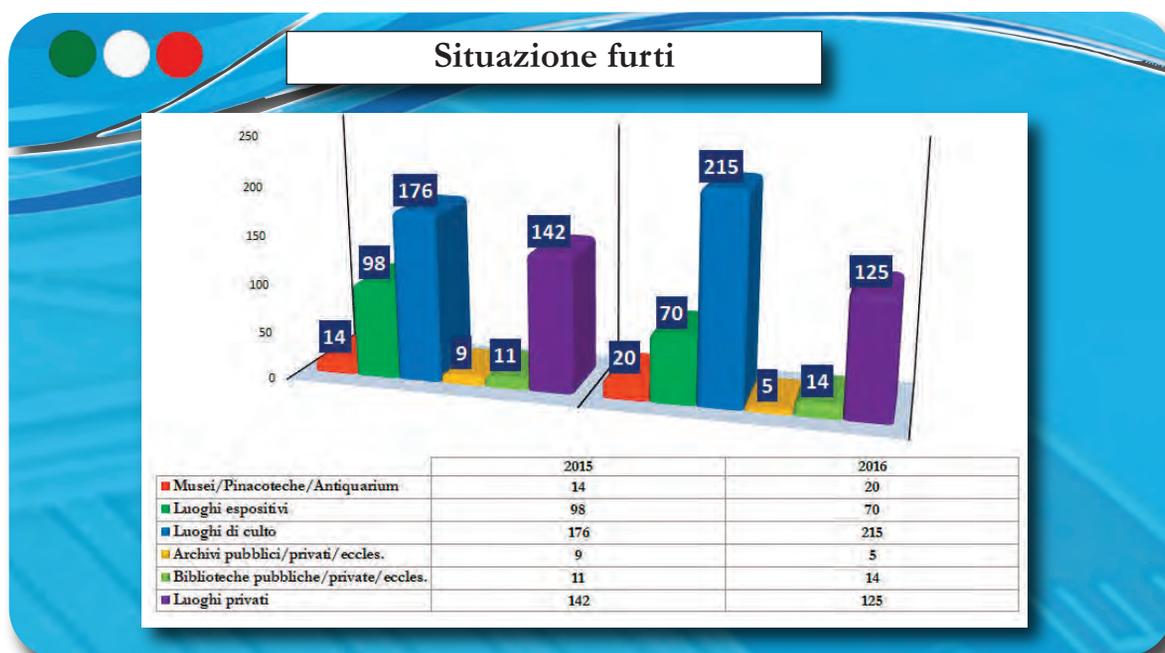
Oggetti trafugati (per materia)			
	2015	2016	variazione %
Filatelico	1	2.101	+210
Scultoreo	643	1.159	+80,2
Grafico/pittorico/musivo	1.153	1.007	-12,6
Librario/archivistico	2.102	689	-67,2
Religioso/devozionale	334	598	+79
Oreficeria/bigiotteria/glittica	176	406	+130,2
Miscellanea	397	300	-24,2
Vasellame	302	253	-16,2
Numismatico	410	229	-44,1
Ebanisteria	138	217	+57,2
Arma	19	55	+189,5
Tessile	27	38	+40,7
Stumento di misurazione del tempo	15	23	+53,3
Stumento musicale	22	14	-36,6
Frammento archeologico	101	0	-100
<b>TOTALE</b>	<b>5.840</b>	<b>7.089</b>	



In relazione alla tipologia dei luoghi in cui i furti sono stati commessi, si assiste a:

- una diminuzione, per quanto riguarda:
  - archivi pubblici/privati/ecclesiastici (eventi reato **-44%** e beni sottratti **-97,6%**);
  - luoghi espositivi pubblici/privati (eventi reato **-35,2%** e beni sottratti **-36,6%**);
  - luoghi privati (eventi reato **-11,9%** e beni sottratti **+119%**);
- un incremento, per quanto concerne:
  - musei/pinacoteche (eventi **+42,8%** e beni sottratti **+803,4%**)
  - biblioteche pubbliche/private ecclesiastiche (eventi **+27,7%** e beni sottratti **-84,1%**);
  - luoghi di culto (eventi **+18,8%** e beni sottratti **-3,4%**).

I luoghi privati, pur nella contrazione dei furti, sono quelli che hanno visto il maggior numero di beni trafugati; per contro, all'incremento del numero di eventi delittuosi è corrisposta una diminuzione del numero di beni sottratti nelle biblioteche e nei luoghi di culto.



**Situazione furti 2016: nr. 449 eventi**



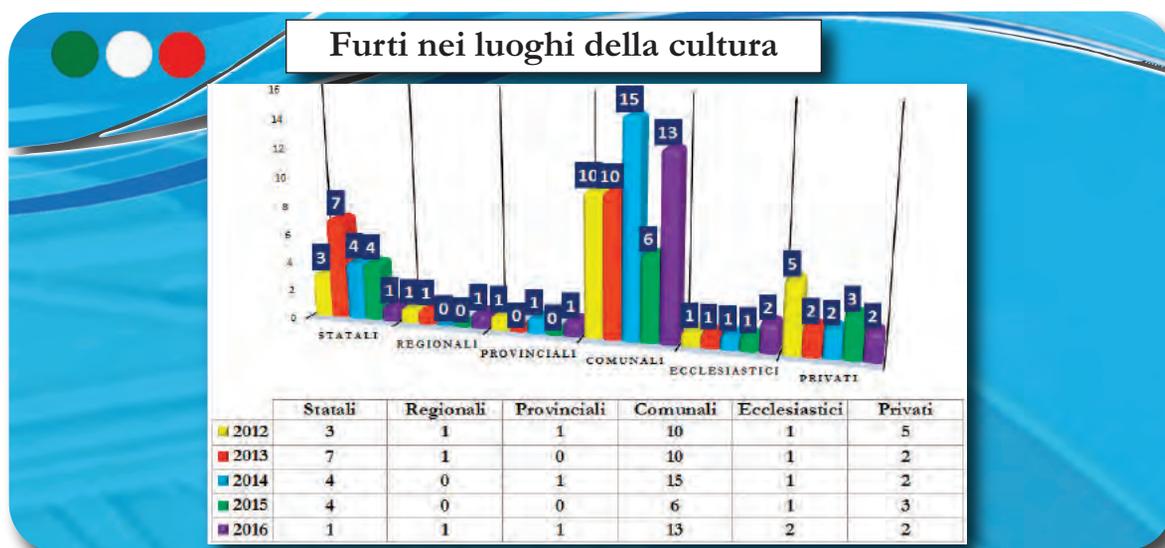
Nello specifico, la situazione dei furti in danno dei luoghi della cultura ha evidenziato che **13** dei **20** eventi delittuosi riguardano strutture spesso prive anche delle minime difese passive, dislocate in piccoli Comuni. Un solo fatto-reato è stato registrato in danno di un museo statale.

Permane alta l'attenzione del Comando nei confronti dei luoghi deputati a custodire, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale italiano: **416** sono i sopralluoghi effettuati per la verifica della sicurezza anticrimine in musei, biblioteche e archivi, di cui **154** svolti in strutture museali comunali.

Allo scopo di ottimizzare il lavoro, dal 2011 sono state standardizzate procedure e modalità di documentazione delle attività svolte attraverso l'elaborazione di un modello strutturato con voci a risposta multipla o aperta per compendiare le principali criticità riscontrate nel corso delle visite, che consente di fornire un quadro costantemente aggiornato sullo stato di sicurezza di ciascuna istituzione museale.

Pur nella consapevolezza che le risultanze di tale attività di consulenza in chiave preventiva anticrimine non costituiscono attestazione o "certificazione" del grado di sicurezza della struttura museale in oggetto, il documento elaborato a seguito del sopralluogo viene trasmesso agli organi competenti al fine di favorire una più ampia e condivisa collaborazione nel delicato settore della tutela assicurando, nel contempo, un virtuoso ed efficace flusso informativo.

Al riguardo, la pubblicazione “La sicurezza anticrimine nei musei”, frutto della collaborazione tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), l’*International Council of Museums* e questo Comando, ed edita nel luglio 2015 in italiano e inglese, rappresenta un riferimento per il settore museale italiano ed estero. \*



## b. Analisi dei dati nei settori di specialità

Con riferimento agli ambiti in cui, tradizionalmente, è rivolta l’azione preventiva e repressiva di questa specialità dell’Arma dei Carabinieri, è emerso quanto segue:

### (1) Antiquariato

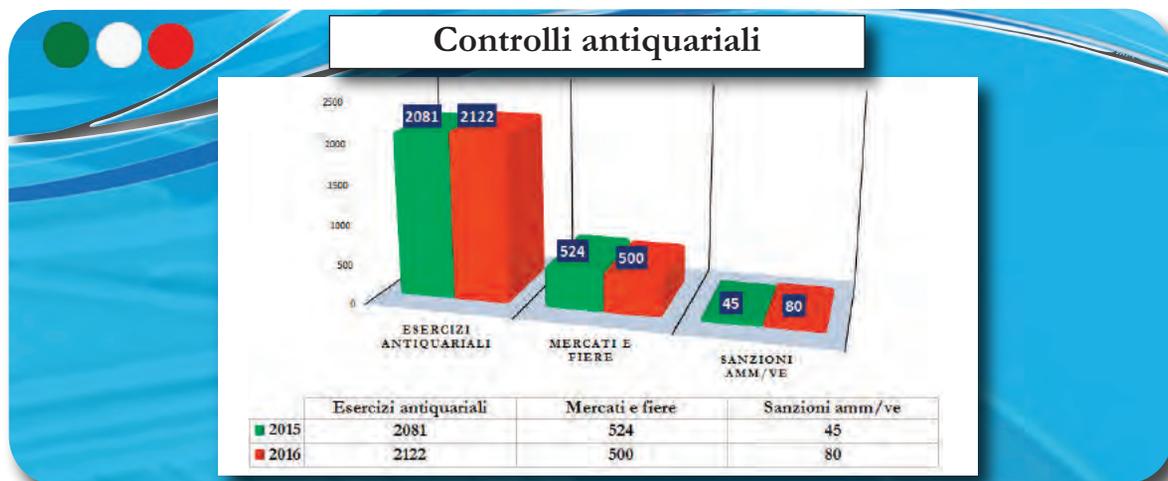
Si tratta di un settore particolarmente sensibile a cui si rivolge anche la criminalità predatoria, specialmente dedicata ai furti di beni presenti nelle chiese. Il mondo dell’illecito è caratterizzato da singoli criminali che operano a margine del settore commerciale e che, attraverso diverse ricettazioni, lo utilizzano per la vendita dei beni culturali sottratti. L’attività di controllo amministrativo sul commercio di settore, per tale motivo, viene svolta capillarmente, sino ai centri di minore estensione.

\* La pubblicazione può essere scaricata dai siti internet:

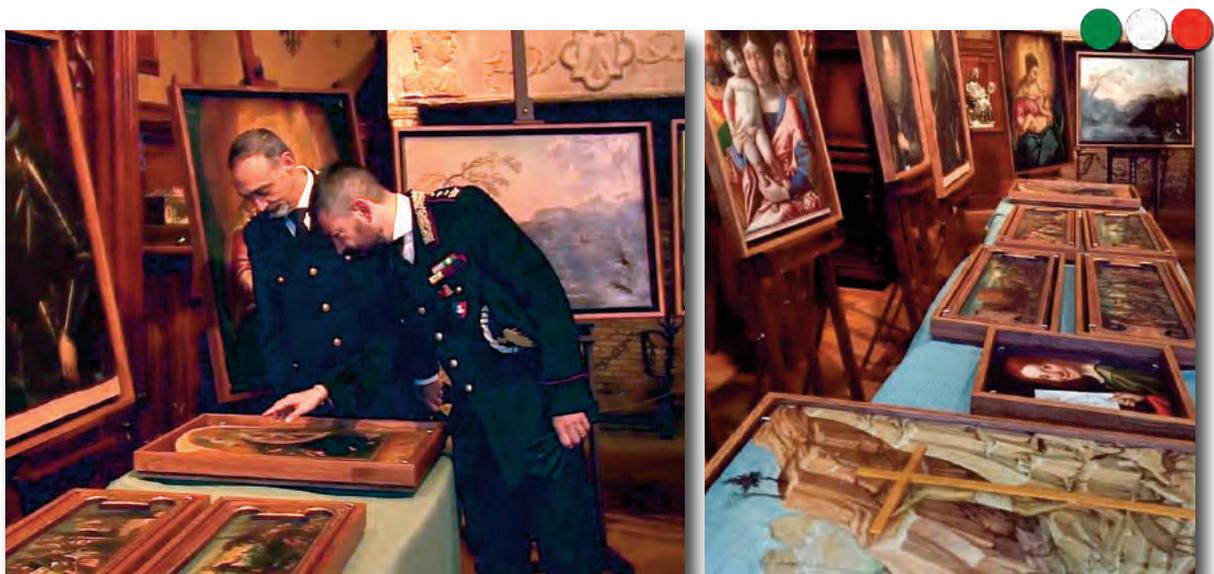
[www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it) → cittadino → tutela → patrimonio culturale  
[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it) → pubblicazioni  
[www.icom.it](http://www.icom.it) → articoli.

Le verifiche dei beni in vendita, che vengono effettuate attraverso l'indispensabile supporto della *Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti*, hanno portato, in più occasioni, al sequestro di opere d'arte di provenienza delittuosa.

Nonostante la contrazione del mercato che ha inciso, negativamente, anche sulle gallerie tradizionalmente attive, sono stati effettuati **2.622** controlli (tra esercizi antiquariali e mercati/fiere), con un incremento dello **+0,65%** rispetto al 2015.



I beni recuperati ammontano a **24.570** tra oggetti d'antiquariato, documenti d'archivio e libri, con un incremento del **14,2%** rispetto al 2015. Sono **27** i beni sottratti in Italia e rimpatriati dall'estero. Tra questi, spiccano per importanza storica e artistica i **17** dipinti oggetto della rapina avvenuta il 19 novembre 2015, in danno del Museo di Castelvechio (VR).



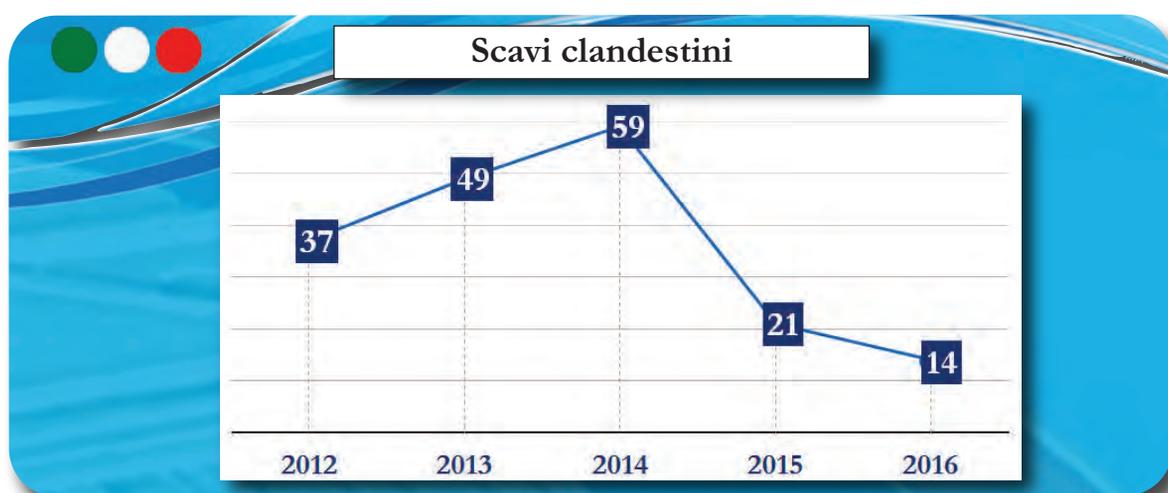
Le complesse e articolate indagini sviluppate al riguardo hanno permesso di individuare i membri dell'associazione per delinquere autrice del delitto e di recuperare i beni, il 21 dicembre 2016, dall'Ucraina, ove erano stati occultati.

## (2) Archeologia

Gli scavi clandestini segnalati nel 2016 sono **14** rispetto ai **21** del 2015, mentre **58** sono le persone denunciate per il reato di ricerche archeologiche non autorizzate. Le Regioni più colpite da tale fenomeno sono la Sicilia e la Sardegna, rispettivamente con **6** e **5** eventi.

Il dato statistico indica l'attività illecita rilevata in un determinato anno ma che orientativamente può essere stato perpetrato in un diverso arco temporale, con l'unica eccezione dei reati scoperti durante la loro commissione.

Dai rilevamenti registrati nell'ultimo quinquennio, assumendo che il dato corrisponda alle ricerche archeologiche clandestine realmente effettuate, è possibile osservare che, dopo il picco del 2014, il reato è in netta flessione.



Con **1.232** controlli effettuati, in funzione preventiva e repressiva, nelle aree di interesse archeologico, l'attenzione che il Comando Carabinieri Tutela

Patrimonio Culturale rivolge a questo ambito -che permane ad alto rischio di aggressione criminale- è costantemente elevata.

Il monitoraggio dei siti avviene anche in collaborazione con l'Arma Territoriale e il Raggruppamento Aeromobili Carabinieri (in due circostanze, nell'ambito della sperimentazione che sta conducendo il Comando Generale dell'Arma, sono stati utilizzati gli Aeromobili a Pilotaggio Remoto), nonché con il qualificato ausilio di funzionari del MiBACT e del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

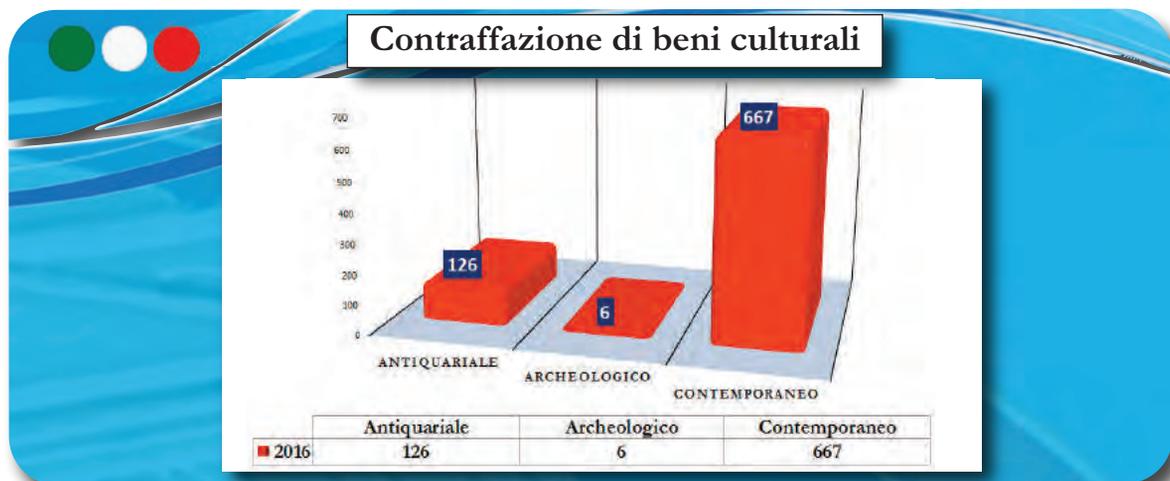
Per quanto attiene alle attività di recupero, rispetto al precedente rilevamento, nel 2016 sono stati sequestrati:

- **10.637** reperti paleontologici (+**605,8%**);
- **58.961** beni archeologici (+**404,1%**) di cui:
  - **3.405** beni numismatici;
  - **734** reperti integri e **2000** frammenti rimpatriati a seguito dell'esecuzione di commissioni di rogatoria internazionale o delle attività della diplomazia culturale.



### (3) Contraffazione di beni culturali

I falsi sequestrati, nei vari settori dell'arte, sono stati **799** con un incremento del **10%** delle persone denunciate. Tra i beni sequestrati, **667** sono opere di arte contemporanea che permane l'ambito di maggiore interesse per la criminalità. A fronte di un impegno realizzativo modesto in termini artistici ed economici, i potenziali ingenti proventi della vendita del bene quale autentico, le procedure di verifica talvolta difficoltose e con esiti contrastanti, nonché le limitate sanzioni, rendono l'azione delittuosa particolarmente remunerativa.

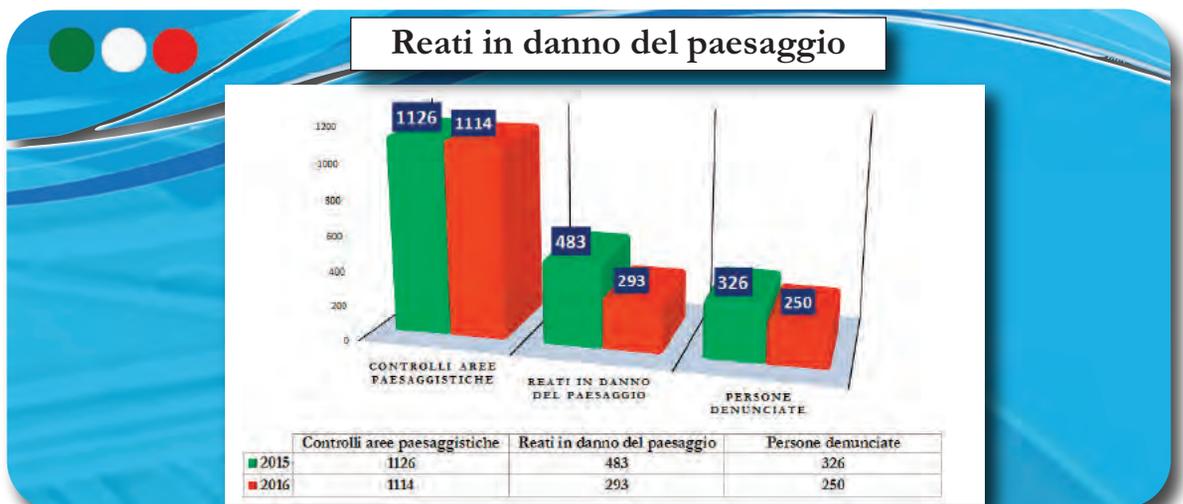


#### (4) Tutela del paesaggio

Sono **1.114** i controlli eseguiti a siti paesaggistici e monumentali (dato pressoché invariato rispetto al 2015), mentre ammontano a **250** le persone denunciate per reati in danno al paesaggio e a **30** i beni sequestrati in attività di tutela, tra immobili e aree paesaggistiche, per un valore di circa **€ 14.000.000,00**.

I dati, che risultano in flessione rispetto al 2015, devono essere letti alla luce dello straordinario impegno, in termini di uomini e risorse, che il Comando ha profuso nella tutela del patrimonio culturale nelle aree colpite dai recenti sismi.

L'attenzione nei confronti delle violazioni legate alla speculazione edilizia in aree sottoposte a tutela paesaggistica e/o archeologica, con particolare riferimento ai siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, è stata comunque alta e ha prodotto ragguardevoli risultati.



## Sede del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale



**Piazza Sant'Ignazio 152 - 00186 Roma**  
**[tpc@carabinieri.it](mailto:tpc@carabinieri.it) - [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it)**  
**Tel. 06.6920301**

Home > Cittadini > Tutela > Patrimonio Culturale > Introduzione

### COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

**Introduzione e Centri storici**

Le origini del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale risalgono al 3 maggio 1969, affinché il Comando Generale dell'Arma, sulla base di una lunghissima iniziativa del Capo di Stato Maggiore pro-tempore, Gen. Arnaldo Ferrara, determinò di costituire, presso il Ministero della Pubblica Istruzione e, d'intesa con questo, il Nucleo Tutela Patrimonio Artistico.

L'intendimento era quello di fronteggiare, con efficacia di strumenti ed interventi mirati l'allarmante fenomeno della depauperazione del più grande museo al mondo: l'Italia. La sede prescelta fu l'ottocento Palazzetto Deho dall'architetto Filippo Ragazzini, vivace espressione dell'architettura barocchizzante nella stilistica e suggestiva Piazza di Sant'Ignazio, assai cara al cuore dei romani ed importante meta del turismo culturale. Oggi si può beneficiarne che nell'immaginario il spazio è romanticamente identificato dalla pubblica opinione con la sua stessa prestigiosa sede.

L'italità fu, con la prima Nazione al mondo a dotarsi di un organismo di polizia specializzato nello specifico settore, anticipando peraltro di un anno la ricostituzione della Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), che, da Parigi, indicava agli Stati aderenti l'opportunità di adottare varie misure volte a impedire l'acquisizione di beni illecitamente esportati e favorire il recupero di quelli trafugati, tra cui la costituzione di servizi a ciò preposti.

Anche a seguito dei rilevanti risultati conseguiti, il 29 settembre 1971 il Comando Generale dell'Arma stabiliva l'elevazione del rango di Comando di Corpo, sotto da Colonnello, con alle dipendenze il presidente Nucleo Tutela Patrimonio Artistico.

Quest'ultimo negli anni successivi allo scopo di delineare un modello organizzativo più rispondente alle aumentate esigenze di contrasto nei particolari settori archeologico, antropologico, filologico ed arte contemporanea, con Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 5 marzo 1982, era formalmente sancita la collocazione del Comando nell'ambito del Dicastero, così come ne venivano formalizzate funzioni e compiti, con la nuova denominazione di Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Artistico, che sarà mantenuta sino all'emanazione del D.P.R. 6 luglio 2001, nr. 307.

Con tale provvedimento, infine il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale nuovo e attuale denominazione è stato inserito tra gli Uffici a diretto collegamento del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, al quale risponde funzionalmente.

Al sensi del Decreto del Ministro dell'Interno del 25 aprile 2000, il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, in quanto struttura specializzata dell'Arma dei Carabinieri, anche attraverso i 15 Nuclei ed i Sezioni TPC, distribuiti sul territorio nazionale, alla quale è affidata in via prevalente e prioritaria la competenza nello specifico comparto di specialisti come dei preposti inologia (D.M. del 1992), ha una anche formalmente sicuro, dal settore, la funzione di polo di gravitazione informativa e di analisi a favore di tutte le Forze di Polizia, con particolare riferimento all'amministrazione della banca dati specializzate e dunque oggi come in passato il Comando opera sul territorio nazionale d'intesa con tutte le componenti dell'Arma dei Carabinieri, con le altre Forze dell'Ordine ed in sinergia con le Soprintendenze e svolge la propria attività in stretto riferimento e tramite INTERPOL, secondo le convenzioni.

Per i meriti acquisiti dal Comando nei campo dei Beni Culturali sono state conferite alla Bandiera dell'Arma sei medaglie d'oro al Bravissimo della Scuola della Cultura e dell'Arte.

Diploma di 1<sup>a</sup> classe il 1 giugno 1961  
Diploma di 1<sup>a</sup> classe il 20 maggio 1964  
Diploma di 1<sup>a</sup> classe il 02 gennaio 1995  
Diploma di 1<sup>a</sup> classe il 17 maggio 2005  
Diploma di 1<sup>a</sup> classe il 30 maggio 2008  
Diploma di 1<sup>a</sup> classe il 29 maggio 2016

**Menu**

- [Introduzione](#)
- [Articolazione](#)
- [Compiti](#)

**Documenti correlati**

**Consigli**

**Pubblicazioni**

**Raccolta normativa**

**Linee Guida sulla tutela dei beni culturali ecclesiastici**

**La sicurezza antiterrorista nei musei**

**Crime Prevention and Security Management in Museums**

**Servizi**

**Banca Dati TPC**

**Documento del ministero della Giustizia**

**Protocolli nelle ricerche**

**Missione TPC (gioco)**

**ITPC Carabinieri IOS**

**ITPC Carabinieri Ambrad**

**Link nel web**

- [www.bercultural.it](http://www.bercultural.it)
- [www.unicco.it](http://www.unicco.it)
- [www.vicom.org](http://www.vicom.org)
- [www.sitpc.it](http://www.sitpc.it)
- [www.tondamberta.it](http://www.tondamberta.it)
- [www.berby.it](http://www.berby.it)

Stampa articolo

## 2. NUOVA ARTICOLAZIONE DEL COMANDO CARABINIERI TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

Al fine di aderire più efficacemente alle esigenze del territorio e per implementare ulteriormente l'operatività del Comando:

- sono stati istituiti tre nuovi Nuclei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (Roma, Perugia e Udine);
- sono state ridefinite le competenze areali dei Nuclei di:
  - Bari che permane competente su Puglia e Basilicata e che lascia il Molise, ora attribuito al Nucleo di Roma;
  - Ancona, ora competente anche sull'Abruzzo;
  - Firenze che lascia l'Umbria, ora di competenza del Nucleo di Perugia;
  - Venezia che cede la competenza sul Trentino Alto Adige ed il Friuli Venezia Giulia, ora attribuiti al Nucleo di Udine;
- è stato istituito il Gruppo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale da cui dipendono i 15 Nuclei;
- è stato svincolato il Reparto Operativo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale da competenze areali, soluzione finalizzata a permettere lo svolgimento di indagini di maggiore respiro su tutto il territorio nazionale e all'estero.



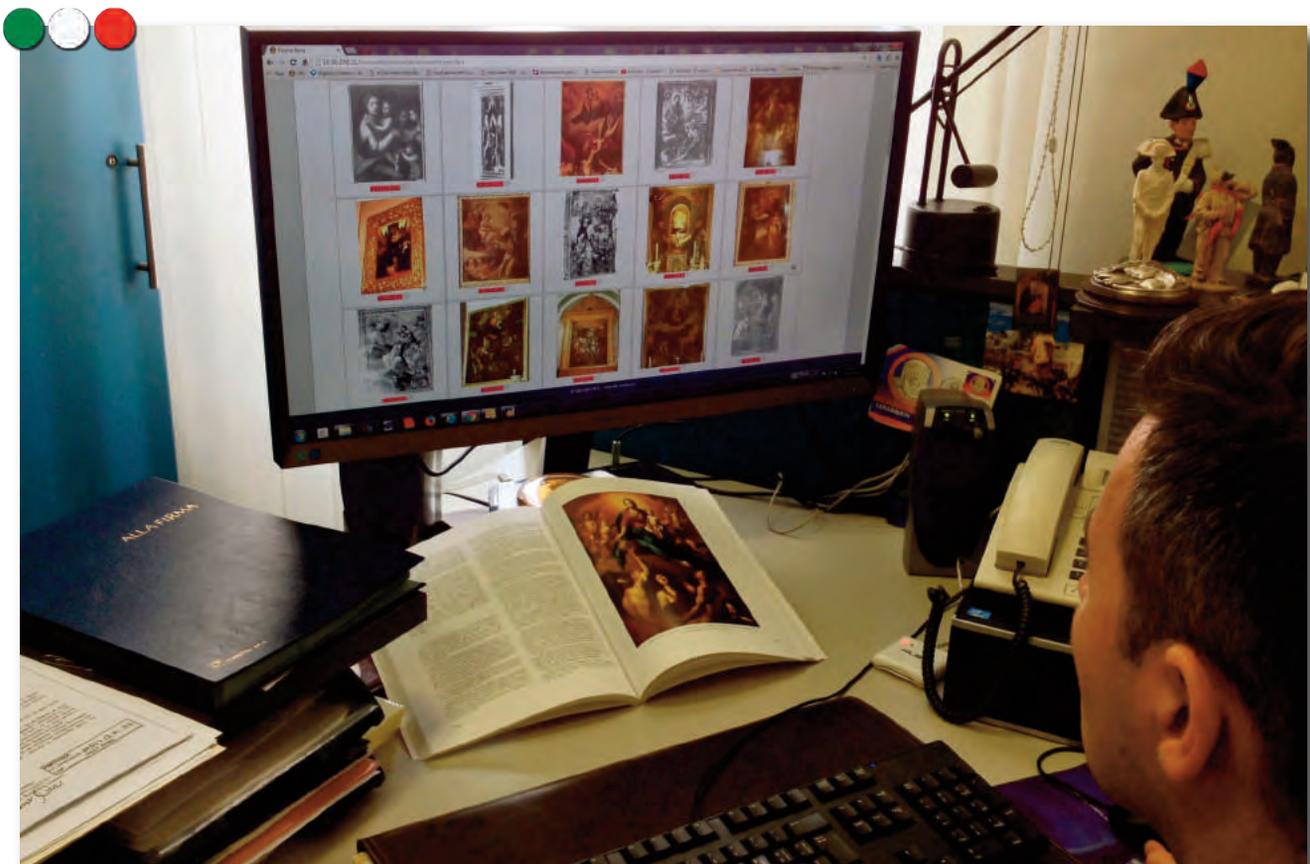
Per gestire le attività formative che il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale è chiamato, sempre più spesso, ad assicurare in Italia e all'estero (con riferimento anche alla possibile formazione delle Task Force "Unite4Heritage" di cui gli altri Paesi si vorranno dotare, su modello italiano), è stata istituita, nell'ambito dell'Ufficio Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, la Sezione Addestramento e Studi.

### 3. AZIONE DI CONTRASTO

#### a. In campo nazionale

Nel 2016 sono stati controllati, nella "*Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti*", **40.187** oggetti, con un incremento del **41,1%** rispetto al 2015.

L'attività deriva dalle verifiche effettuate presso gli antiquari, fiere e mercati d'arte, sui siti *web* generici e di settore, nonché sui cataloghi delle case d'asta italiane ed estere.





Il monitoraggio dell'*e-commerce* ha permesso di localizzare e sequestrare **2.653** beni, di cui:

- **2.326** appartenenti alla categoria della numismatica archeologica;
- **11** dipinti;
- **35** beni archivistici e librari;
- **177** reperti archeologici;
- **104** opere contraffatte.

In sintesi, nel 2016, il Comando ha:

- recuperato **94.168** beni, per un valore complessivo stimato in **€ 53.831.129**:
  - **24.570** beni antiquariali, archivistici e librari;
  - **69.598** reperti archeologici e paleontologici provenienti da scavi clandestini;
  - **799** opere d'arte contraffatte, per un valore, qualora immesse sul mercato quali autentiche, valutato in **€ 57.099.900**;

- denunciato **985** persone;
- arrestato **24** persone (**4** su mandato d'arresto internazionale);
- perseguito **4** associazioni per delinquere (**1** operante nel settore dell'archeologia, **1** nell'ambito della contraffazione e **2** nell'antiquariato) costituite, complessivamente, da **27** persone;
- eseguito **425** perquisizioni;
- contestato **80** sanzioni amministrative.



#### **b. In campo internazionale**

Il Comando Tutela Patrimonio Culturale, monitorando il mercato interno ed estero, anche attraverso i controlli dei siti internet e dei cataloghi di aste in Italia e oltre confine (nonché grazie ai rapporti con le associazioni di categoria, le Polizie estere e i Reparti specializzati di altri Paesi), riesce a garantire una vigilanza sui canali di commercializzazione lecita, da cui possono riemergere beni culturali sottratti illecitamente anche decenni prima. La presenza di un bene culturale italiano all'estero, rilevata nell'ambito di questo monitoraggio o segnalata dai partner internazionali, non necessariamente

implica la sussistenza di reati e qualora fossero riscontrati, non sempre possono essere perseguiti penalmente.

Contrariamente alle indagini che, partendo dal fatto reato commesso sul territorio nazionale, giungono al bene qualificandolo, per esempio, di provenienza furtiva, l'iter inverso impone l'esecuzione degli accertamenti necessari a stabilire se quel bene sia stato censito come illecitamente sottratto dalla Banca Dati gestita dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale; la proprietà; l'eventuale attribuzione della dichiarazione d'interesse culturale; la data in cui è stato consumato il reato; la data dell'illecita esportazione.

La proprietà del bene culturale e la data in cui è stato consumato l'ultimo reato ai danni dello stesso sono i fondamentali elementi che determinano il canale da attivare per il suo recupero. Semplificando, nel caso in cui le indagini siano in corso o il delitto non sia prescritto, l'Autorità Giudiziaria italiana, su attivazione del Comando, avanza richiesta di rogatoria internazionale al fine di coinvolgere l'omologa del Paese in cui è stato individuato il bene, per lo svolgimento di specifiche indagini e per il conseguente sequestro. Dall'accoglimento della predetta richiesta dipendono le possibilità di recupero "probatorio" del bene d'arte e il suo rimpatrio.

Al di fuori di questi casi o parallelamente all'azione promossa dall'Autorità Giudiziaria, il recupero dei beni costituenti il patrimonio culturale nazionale può assumere una connotazione extra-giudiziaria (la cosiddetta "diplomazia culturale") ed è esercitata dal MiBACT che si avvale della collaborazione del Ministero



degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dell'Avvocatura Generale dello Stato, nell'ambito del "Comitato per la restituzione dei beni culturali" di cui è membro anche il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale .

Le indagini condotte all'estero attraverso le **18** Commissioni di Rogatoria Internazionale, o le azioni nell'ambito della diplomazia culturale, hanno consentito il rimpatrio di **2.761** beni culturali italiani illecitamente esportati (**734** reperti archeologici, **2.000** frammenti e **27** beni antiquariali).



Le opere rientrate in Italia, per un valore di oltre **€ 35.000.000**, sono state individuate negli Stati Uniti d'America, in Svizzera, Inghilterra, Germania, Olanda e Francia.

A queste si devono aggiungere i 17 capolavori dal valore inestimabile, tra cui dipinti di Bellini, Pisanello, Tintoretto, Rubens e Mantegna, sottratti il 19 novembre 2015 dal Museo di Castelvecchio a Verona e rimpatriati da Kiev (Ucraina), il 21 dicembre scorso.

La storia del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, con il recupero delle opere restituite al Museo di Castelvecchio, si è arricchita di un nuovo importantissimo successo, merito del lavoro svolto da tutte le componenti istituzionali, in particolare dal MiBACT, e della perfetta:

- sinergia, nelle attività di polizia giudiziaria, tra l'imponente dispositivo di questo Comando dispiegato a Verona e il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, la Squadra Mobile della P.S. di Verona e il Comando Provinciale Carabinieri della città scaligera;
- collaborazione con la Magistratura, sicuro e pronto punto di riferimento nelle attività investigative in Italia e in quelle rogatorie condotte in Moldavia e Ucraina.



Con la stessa attenzione, il Comando localizza beni di Paesi esteri illecitamente presenti sul mercato internazionale e sequestra quelli illegalmente detenuti in Italia.

A tal riguardo, tra le restituzioni si segnalano:

- 11 ottobre 2016, a Roma, presso l'Ambasciata del Messico, alla presenza di S.E. l'Ambasciatore Juan Jose Guerra Abud, sono stati restituiti **12 reperti** risalenti al periodo mesoamericano preclassico (2500 a.C. – 200 d.C.) e classico (200 – 900 d.C.), riconosciuti dagli Stati Uniti Messicani come provento di esportazione illecita;



- 21 novembre 2016, a Roma, presso la Caserma La Marmora -una delle due sedi del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale sulla Capitale- durante il *workshop* organizzato per funzionari della Bosnia-Erzegovina, in collaborazione dell'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia, sono stati restituiti:
  - all'Ambasciatore dell'Equador S.E. Juan Fernando Holguin Flores, **2** reperti riconducibili al periodo degli sviluppi regionali, cultura Bahia (500 a.C. – 500 d.C.) esportati illecitamente da quel territorio;
  - al Ministro Consigliere, Incaricato d'Affari del Guatemala, dottoressa Maria Sylvia Leticia Wohlers De Meie, **un** reperto riconducibile alla cultura Maya del periodo classico (400-800 d.C.), illecitamente esportata dal Guatemala.



Indipendentemente dal valore venale degli oggetti recuperati, i beni restituiti ai Paesi d'origine rappresentano una pratica dimostrazione dell'attuazione del principio affermato nel diritto convenzionale internazionale che lega i beni culturali ai territori d'origine.

#### 4. ATTIVITÀ PREVENTIVA

L'attività di prevenzione dei reati è stata orientata, in particolare, verso quelle aree che sono risultate maggiormente interessate dai crimini contro il patrimonio culturale.

La presenza sul territorio ha consentito, altresì, di proseguire l'azione di acquisizione informativa presso galleristi e collezionisti, funzionale alla localizzazione di beni di particolare valore sottratti in Italia ed esportati illecitamente.

Nel dettaglio, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale ha effettuato:

- **1.232** controlli ad aree archeologiche marine e terrestri;
- **1.114** verifiche in aree con vincoli paesaggistici/monumentali;
- **2.122** accessi a esercizi commerciali di settore, elevando **80** sanzioni amministrative;
- **500** verifiche a mercati e fiere di settore;
- **416** sopralluoghi per l'accertamento dello stato di sicurezza di musei, biblioteche e archivi.



## 5. COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

### a. European Union Police Service Training (EUPST)

Nel settembre 2016, presso il Center of Excellence for Stability Police Units (COESPU) di Vicenza, si è svolta un'esercitazione nell'ambito del progetto "European Union Police Services Training (EUPST II) 2015 – 2018".

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea, è finalizzato a sviluppare attività di addestramento comune tra le Forze di polizia dei Paesi dell'Unione Europea, con possibilità di includere Paesi terzi, al fine di individuare metodologie operative condivise e favorire la cooperazione.

L'esercitazione, che ha coinvolto varie unità specializzate dell'Arma dei Carabinieri, tra cui

personale del Comando Tutela Patrimonio Culturale, ha interessato **200** tra ufficiali e agenti di polizia provenienti da 23 Paesi europei (**160** unità) e 3 extra-europei (**40** unità). Per gli aspetti di competenza, l'attività è stata incentrata su un'indagine di polizia giudiziaria, in area di crisi, concernente il traffico di reperti archeologici.



## b. Operazione Pandora

Al fine di contrastare il traffico illecito di beni culturali che travalica i confini degli Stati e ha connotazioni transnazionali, l'Italia ha partecipato all'operazione internazionale denominata "Pandora", coordinata centralmente



da Interpol e finalizzata a contrastare, simultaneamente in più Paesi dell'Unione Europea, la commercializzazione di beni d'arte di provenienza illecita.

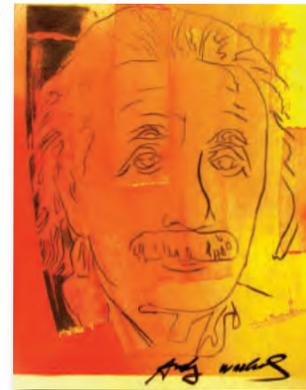
A novembre 2016, nella settimana di azione coordinata, questo Comando, con il supporto dell'Arma territoriale e in collaborazione con la Direzione Centrale Antifrode e Controllo, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di



AGENZIA DELLE DOGANE  
E DEI MONOPOLI

Stato ha:

- effettuato **315** controlli ad aree terrestri d'interesse archeologico e monumentale;
- verificato **139** esercizi antiquariali, case d'asta, gallerie, restauratori e trasportatori;
- controllato **105** opere in transito presso porti, aeroporti e aree doganali;
- contestato **6** violazioni amministrative;
- identificato **175** persone;
- denunciato **18** persone in stato di libertà;
- controllato **17** case d'asta on-line e verificato **3.886** beni nella "Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti", localizzando **19** opere su cui sono in corso indagini tese al recupero;
- sequestrato **249** beni culturali per un valore complessivo di **€ 334.200**.



## 6. ATTIVITÀ CONNESSE AGLI EVENTI SISMICI NELL'ITALIA CENTRALE

Nell'ambito della prevenzione sono riconducibili le attività di recupero e messa in sicurezza dei beni culturali che il Comando Tutela Patrimonio Culturale ha assicurato nelle aree dell'Italia centrale colpite dai recenti eventi sismici per evitarne la dispersione, la distruzione e la sottrazione.

Sin dalla mattina del 24 agosto 2016, personale tratto dalla *Task Force* Carabinieri "Unite4Heritage", dei Nuclei di Roma, Ancona e Perugia, nonché del Reparto Operativo è intervenuto ad Amatrice (RI), Arquata del Tronto (AP) e Norcia (PG) e in tutta la provincia di Macerata, permettendo di acquisire un preliminare quadro di situazione sul patrimonio culturale danneggiato e per individuare i possibili ricoveri dei beni culturali mobili.

Le attività sono proseguite, nell'ambito delle azioni condotte dalle Unità di Crisi e Coordinamento Nazionale e Regionale del MiBACT e dalla Protezione Civile, in collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle Diocesi, in tutte le zone colpite dalle successive scosse telluriche, con interventi di recupero dei beni anche nelle realtà culturali più isolate.

Un impegno corale non solo degli attori pubblici, ma anche delle associazioni private e di volontariato che hanno lavorato e stanno operando con un unico obiettivo: la salvaguardia del patrimonio culturale a rischio.



Dal 24 agosto al 31 dicembre 2016, questo Comando ha impiegato, complessivamente, **1.921** unità, avvalendosi anche dell'ausilio di uomini e mezzi del 5° Reggimento Carabinieri "Emilia Romagna" e dell'11° Battaglione Carabinieri "Puglia" nonché col supporto logistico della Legioni Carabinieri "Puglia" e "Marche", mettendo in sicurezza **8.062** beni, di cui:

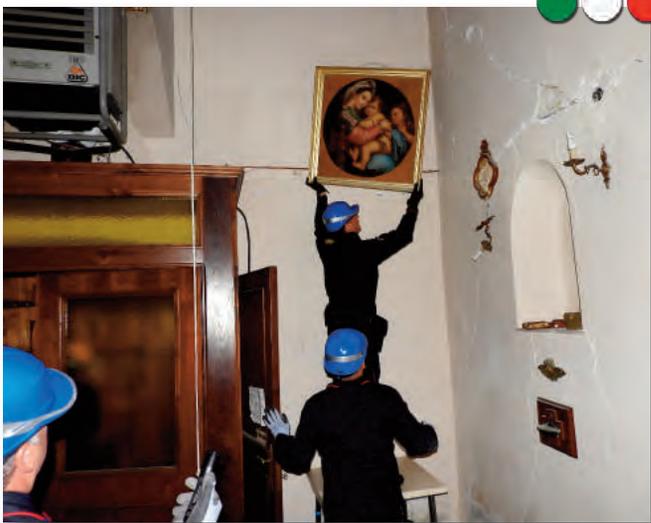
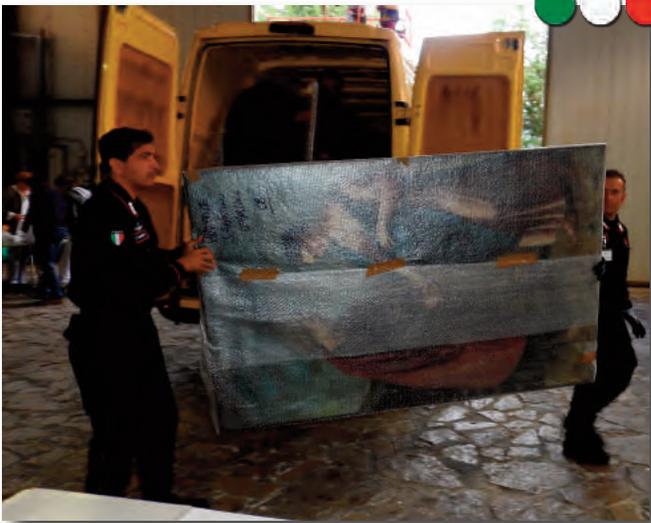
- **3.843** in Umbria;
- **2.618** nelle Marche;
- **1.581** nel Lazio;
- **20** nell'Abruzzo



Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale ha svolto un ruolo significativo nella salvaguardia del patrimonio culturale attraverso:

- l'individuazione di ricoveri idonei a custodire i beni culturali mobili recuperati;

- la cooperazione, in tutte le attività di tutela, con il personale MiBACT, della Protezione Civile, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Diocesi;
- la “messa in sicurezza” delle opere di particolare valore, assistendo i funzionari MiBACT e, talvolta, effettuando direttamente il trasporto dei beni a maggiore rischio di danneggiamento, dispersione e aggressione criminale;
- il coordinamento con l’Arma territoriale e le altre Forze di Polizia nei servizi di vigilanza dinamica agli obiettivi sensibili.



Le immagini delle prime ricognizioni, riprese dal personale dipendente e veicolate attraverso l'Ufficio Stampa MiBACT e dell'Arma dei Carabinieri, sono state utilizzate e pubblicate, oltre che da testate giornalistiche tradizionali e on-line di livello nazionale e internazionale (selezione di articoli apparsi sulla stampa in allegato), anche sulle *home-page* di numerose Ambasciate italiane, per sensibilizzare i Paesi esteri a una raccolta di fondi destinati alle popolazioni colpite dal sisma.

## 7. ALTRE ATTIVITÀ

### a. Task Force Italiana “UNITE4HERITAGE”: nascono i Caschi blu della Cultura

Numerosi appelli per la salvaguardia del patrimonio culturale in aree di crisi internazionale, hanno spinto il Governo italiano a farsi promotore dell'istituzione dei cosiddetti “Caschi blu della cultura”, nell'ambito dell'iniziativa “Unite4Heritage” voluta dal Direttore Generale dell'UNESCO, Irina Bokova.



Partendo dalla proposta che il Ministro Franceschini ha lanciato a “EXPO-2015” nel corso della Conferenza internazionale dei Ministri della Cultura tenutasi il 31 luglio 2015, che ha coinvolto 80 Paesi e che si è conclusa con una



dichiarazione di condanna della violenza contro il patrimonio culturale mondiale, è stato approntato un progetto istitutivo della Task Force italiana “Unite4Heritage”, presentato nelle sedi internazionali quale modello per gli altri Paesi.



Si tratta di un *team* che interverrà in aree colpite da emergenze, quali calamità o crisi prodotte dall’uomo, in una cornice di sicurezza, al fine di:

- salvaguardare i siti archeologici, i luoghi della cultura ed i beni culturali;



- contrastare il traffico internazionale di beni culturali illecitamente sottratti;
- supportare l’Autorità dei Paesi esteri richiedenti, nella predisposizione di misure atte a limitare i rischi che situazioni di crisi o emergenziali potrebbero arrecare al patrimonio culturale di quella Nazione.

Il progetto prevede che la *Task Force* italiana “Unite4Heritage” sia composta da:

- esperti qualificati nei seguenti settori: architettura, archeologia, storia dell’arte, restauro, conservazione, museologia, geologia, sismologia, biblioteca e archivi, dipendenti del MiBACT, MIUR, MAECI e di istituti di ricerca pubblici;
- Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, in qualità di specialisti nella lotta al traffico illecito di beni culturali.



La Task Force Carabinieri “Unite4Heritage”, istituita dal Comando Generale dell’Arma il 17 ottobre 2015, comandata da un ufficiale (responsabile anche della componente di esperti civili) e coadiuvato da un ufficiale addetto, è articolata in 4 aliquote: “Operativa,” “Banca Dati”; “Addestramento” e “Logistica”.

Il 29 settembre 2015, a New York, dinanzi all’Assemblea Generale ONU, il Presidente del Consiglio ha rivendicato il ruolo primario



dell’Italia nella tutela del patrimonio culturale e si è dichiarato pronto a mettere a disposizione la Task Force italiana “Unite4heritage”, costituita secondo le direttive del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri.

Il 16 ottobre 2015, con l’approvazione per acclamazione al Consiglio Esecutivo UNESCO, della Risoluzione presentata dall’Italia, sono nati i “Caschi blu della cultura”.

Ancora una volta, l’Italia è stata il primo Paese al Mondo ad aver attuato tale Risoluzione: il 16 febbraio 2016, il Governo italiano ha firmato un Memorandum d’intesa con l’UNESCO che prevede l’impiego della propria Task Force per le missioni internazionali di protezione del patrimonio culturale nel contesto della coalizione globale “Unite4Heritage”.



La Task Force italiana “Unite4Heritage”, presentata dal Ministro Franceschini e dal Comandante Generale dell’Arma, il 19 aprile 2016 a Bruxelles, nella prestigiosa sede del Parlamento Europeo, è divenuta da subito il modello di riferimento per tutti i Paesi del Mondo.

I Carabinieri individuati dal Comando Tutela Patrimonio Culturale hanno frequentato l’iter addestrativo previsto per l’impiego del personale dell’Arma nei Teatri Operativi, presso il Centro Addestramento della 2<sup>a</sup> Brigata Mobile Carabinieri, di San Piero a Grado (PI). Il personale selezionato dal MiBACT, invece, ha frequentato un corso sulla sicurezza personale (Corso HEAT: *Hostile Environment Awareness Training*), organizzato dalla Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa e dal 1<sup>o</sup> Reggimento Carabinieri Paracadutisti “Tuscania”.



Il personale di entrambe le aliquote ha concluso l’iter addestrativo, frequentando il Corso di qualificazione “Unite4Heritage”, organizzato da questo Comando e dal MiBACT, con la partecipazione del COESPU, finalizzato all’acquisizione/approfondimento delle conoscenze necessarie per operare negli scenari di possibile dispiegamento della Task Force.

Attualmente, l’Italia e l’UNESCO stanno lavorando per definire un accordo tecnico in attuazione del *Memorandum* del Febbraio 2016, che regolamenti le procedure di impiego del personale, gli aspetti logistici e altri dettagli funzionali così da permettere il dispiegamento dei nostri “Caschi blu della cultura” nei teatri operativi esteri, sotto l’egida di quell’Organizzazione Internazionale.

La *Task Force* italiana “Unite4Heritage” è un importantissimo passo in avanti di un lungo cammino intrapreso dall’Italia in questa missione sovranazionale di tutela della civiltà. È all’Italia, infatti, che la comunità internazionale guarda come modello nella tutela del patrimonio culturale e la creazione della *Task Force*, tra le molteplici azioni condotte, in corso e pianificate, è una delle migliori risposte che il nostro Paese potesse dare ai responsabili dei crimini contro l’umanità che i militanti del *Daesh* e di simili organizzazioni criminali/terroristiche stanno tuttora perpetrando nelle aree di crisi.



TASK FORCE  
UNITE4HERITAGE



## b. Attività formative e addestrative

Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale ha partecipato a convegni e seminari promossi anche da Organizzazioni Internazionali in Italia e all'estero. Tali attività, che attestano l'autorevolezza riconosciuta al Comando in ambito internazionale e che sono la conseguenza dell'efficacia del modello italiano di tutela, rappresentano un'opportunità per creare e consolidare rapporti con gli organismi di tutela esteri, presupposto per un'azione efficace per il più celere recupero dei beni italiani illecitamente esportati.

Nello specifico:

- **Roma, 29 febbraio - 2 marzo 2016:** seminario addestrativo dal titolo “*La protezione del patrimonio archeologico e la lotta al traffico illecito di beni archeologici*”, realizzato nell'ambito del progetto dell'Oberlin College, in collaborazione con l'Università Americana a Roma, l'F.B.I. e il Department of Homeland Security americano, al quale hanno partecipato 12 archeologi del dipartimento delle antichità della Cirenaica (Libia);
- **Baghdad (Iraq), 1-5 marzo 2016 e 29 ottobre - 15 novembre 2016:** Operazione delle Forze Armate Italiane “*Inherent Resolve-Prima Parthica*”. Il dispiegamento di personale di questo Comando è stato finalizzato all'addestramento di funzionari delle Forze di Polizia e del Ministero della Cultura iracheni sulle procedure di contrasto al traffico nazionale e internazionale di beni culturali;



- **Gerico (Palestina), 1-14 aprile 2016:** 2 ufficiali del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale hanno partecipato alla missione addestrativa, denominata “*Miadiit-Palestina*” -giunta alla sua quarta edizione- a favore della Polizia palestinese. Per la parte di competenza, la formazione, rivolta alla Polizia turistica, è stata incentrata sulla protezione dei beni culturali, con casi pratici di recupero;
- **Skopje (Macedonia), 11-16 aprile 2016:** *workshop* in materia di tutela del patrimonio culturale richiesto dalla Polizia macedone e svolto sotto l’egida della Commissione Europea;
- **Madrid (Spagna), 14-15 settembre 2016:** meeting di coordinamento “Operazione Pandora”- *High Impact Operation – Theft and illicit trafficking of cultural goods*;
- **Parigi (Francia), 26-30 settembre 2016:** quarta sessione del Comitato sussidiario della Riunione degli Stati Parte della Convenzione UNESCO ‘70 e del Comitato intergovernativo per la promozione del rimpatrio dei beni culturali nei Paesi d’origine o della loro restituzione in caso di impossessamento illecito;
- **Kuwait City (Kuwait), 23-25 ottobre 2016:** quinta riunione del “Counter ISIL Finance Group”. Nel corso del *meeting*, organizzato dal Ministero degli Interni del Kuwait, in collaborazione con i Paesi co-leader (Italia, U.S.A.e Arabia Saudita), sono stati valutati i progressi conseguiti dalla Coalizione nel contrasto al *Daesh* ed è stato delineato il piano operativo d’azione comune;



- **Vicenza, 12-30 settembre 2016:** corso “*Mentoring, Advising and Training (MMA&T) - EUPST II*”, presso il COESPU;
- **10 ottobre 2016 – 24 marzo 2017:** corso *on-line* sulla tutela del patrimonio culturale e sulla lotta al traffico illecito, nell’ambito del progetto promosso dall’Istituto Italo Latino Americano (IILA), in collaborazione con il MiBACT e l’Università Roma Tre, rivolto ai Paesi dell’America latina;
- **Parigi, UNESCO Headquarters, 22 novembre 2016:** quarta riunione del “Group of Friends U4H” presieduto dall’Italia, avente come oggetto i “Caschi blu della Cultura”;
- **Cracovia (Polonia), 23 e 24 novembre 2016:** conferenza internazionale “*The cultural heritage in the face of modern threats challenges. Programmes and Action Plans*”;
- **Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti), 2 - 3 dicembre 2016:** conferenza internazionale sulla salvaguardia del Patrimonio Culturale nella aree di conflitto;
- **Washington D.C. (U.S.A.), 8 dicembre 2016:** convegno organizzato dall’Ambasciata Italiana a Washington dal titolo “*Resilience of Art Cities. Protecting Cultural Heritage Sites at Risk: natural disaster and emergency response in crisis areas - The Italian Experiences*”.



Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, inoltre, ha organizzato presso la propria sede le seguenti attività addestrative:

- **15 febbraio – 18 marzo 2016:** corso di specializzazione in “Addetto al Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale”, organizzato in

collaborazione con il MiBACT e rivolto al personale dell'Arma destinato ai reparti di recente istituzione;

- **26-30 aprile 2016:** Corso di qualificazione “Unite4Heritage” organizzato dal questo Comando e dal MiBACT, con la partecipazione del COESPU,

rivolto al personale individuato per la composizione della Task Force italiana e finalizzato a permettere l'acquisizione/approfondimento delle conoscenze



necessarie per operare nelle aree di crisi internazionale;

- **26-30 settembre 2016:** *workshop* sul “controllo del traffico illecito e la

gestione dei rischi del patrimonio culturale”, promosso dall'Istituto Italo Latino Americano e rivolto a magistrati, avvocati, dirigenti e funzionari dell'Ecuador, Perù e Salvador;



- **21-25 novembre 2016:** seminario di formazione in favore di funzionari

della Bosnia–Erzegovina, promosso dall'Ufficio UNESCO di Venezia, sulla lotta al traffico illecito di beni culturali nell'est-Europa.



Il 10 e l'11 novembre 2016, inoltre, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale ha ospitato una delegazione della “*State Administration for Cultural Heritage*” (SACH), in missione in Italia per conoscere il TPC e per interloquire in merito agli accordi bilaterali che il MiBACT e il MAECI hanno sottoscritto e intendono contrarre con la Repubblica Popolare Cinese sul tema della prevenzione e del contrasto al traffico illecito di beni culturali.



### c. Mostre di beni d'arte recuperati

Gli Stati Parte della Convenzione UNESCO concernente “le misure da adottare per interdire e impedire l'illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali”, conclusa a Parigi il 14 novembre 1970, s'impegnano (art. 10 lett. b):

*[...] a fare ogni sforzo, per mezzo dell'educazione, per creare e sviluppare nel pubblico il sentimento del valore dei beni culturali e del pericolo che il furto, gli scavi clandestini e le esportazioni illecite rappresentano per il patrimonio culturale.*

In attuazione dell'impegno derivante dalla Convenzione UNESCO '70 e considerando il recupero del patrimonio culturale sottratto nella sua funzione di sensibilizzazione alla tutela e di deterrente per i reati, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale ha partecipato, con i capolavori che le indagini hanno permesso di restituire alla collettività, all'organizzazione di mostre che sono state visitate da migliaia di cittadini

In particolare, nel 2016, sono stati realizzati i seguenti progetti espositivi:

- Roma, Museo Storico dell'Arma, 8 giugno - 3 luglio, “L'Arma a difesa dell'Arte”;



- Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica di Palazzo Barberini, 14 luglio - 30 ottobre, *“L’Arma per l’Arte e la Legalità”*;



- Firenze, Gallerie degli Uffizi, 19 dicembre 2016 – 14 febbraio 2017, *“La tutela tricolore. I custodi dell’identità culturale”*.



## Telefoni e indirizzi TPC

### **Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale**

00187 Roma, Piazza Sant'Ignazio 152 tel. 06.6920301 - fax 06.69203069 tpc@carabinieri.it

### **Gruppo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale**

00153 Roma, Via Anicia 24 tel. 06.585631 tpcrmgrp@carabinieri.it

### **Reparto Operativo Carabinieri T.P.C., con competenza nazionale**

Caserma La Marmora

00153 Roma, Via Anicia 24 tel. 06.585631 tpcro@carabinieri.it

### **Sezione Elaborazione Dati (Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti)**

00153 Roma, Via Anicia 24 tel. 06.585631 tpcsed@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Ancona, con competenza sulle Marche e Abruzzo**

Palazzo Bonarelli

60121 Ancona, Via Pio II snc tel. 071.201322 tpcannu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Bari, con competenza su Puglia e Basilicata**

Castello Svevo

70122 Bari, Piazza Federico II di Svevia 2 tel. 080.5213038 tpcbanu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Bologna, con competenza sull'Emilia Romagna**

Palazzo Pepoli Campogrande

40124 Bologna, Via Castiglione 7 tel. 051.261385 tpcbonu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Cagliari, con competenza sulla Sardegna**

Complesso demaniale

09126 Cagliari, Via dei Salinieri 22-24 tel. 070.307808 tpccanu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Cosenza, con competenza sulla Calabria**

Palazzo Arnone

87100 Cosenza, Via Triglio 2/A tel. 0984.795540 tpccsnu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Firenze, con competenza sulla Toscana**

Palazzo Pitti

50125 Firenze, Via Romana 37/A tel. 055.295330 tpcfinu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Genova, con competenza sulla Liguria**

Complesso Sant'Ignazio

16128 Genova, Via di Santa Chiara 8 tel. 010.5955488 tpcgenu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Monza (MI), con competenza sulla Lombardia**

Villa Reale

20900 Monza e Brianza, Viale Brianza 2 tel. 039.2303997 tpcmznu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Napoli, con competenza sulla Campania**

Castel Sant'Elmo

81100 Napoli, Via Tito Angelini 20 tel. 081.5568291 tpcnanu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Palermo, con competenza sulla Sicilia**

ex Real Albergo delle Povere

20129 Palermo, Corso Calatafimi 213 tel. 091.422825 tpcpanu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Perugia, con competenza sull'Umbria**

Complesso ex-Saffa

06123 Perugia, Corso Garibaldi 187 tel. 0754.4194 tpcpgnu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Roma, con competenza sul Lazio e Molise**

Caserma La Marmora

00153 Roma, Via Anicia 24 tel. 06.585631 tpcrmnu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Torino, con competenza su Piemonte e Valle d'Aosta**

complesso di Palazzo Reale

10122 Torino, Via XX Settembre 88 tel. 011.5217715 tpc-tonu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Udine, con competenza sul Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige**

33100 Udine, Viale XXIII Marzo 1848 40 tel. 0432.504904 tpcudnu@carabinieri.it

### **Nucleo Carabinieri T.P.C. di Venezia, con competenza sul Veneto**

Palazzo delle Procuratie Nuove

30124 Venezia, Piazza San Marco 63 tel. 041.5222054 tpcvenu@carabinieri.it

### **Sezione Carabinieri T.P.C. di Siracusa, con competenza sulla Sicilia Orientale**

Casina nella Piazza d'Armi del Castello di Maniace

96100 Siracusa, Piazza Federico di Svevia s.n.c. tel. 0931.463418 tpcsrnu@carabinieri.it

